

Traccia A

In data 11/09/2012, l'Agenzia delle Entrate – Direzione provinciale di Pisa notificava al signor Tizio l'invito n. 123 al fine di ricevere informazioni in merito alla sua posizione reddituale. Dai controlli effettuati dall'Ufficio, sulla base di elementi indicatori di reddito, sarebbe, infatti, risultato un maggior reddito rispetto a quanto dichiarato dal contribuente per gli anni 2007 e 2008. La parte si avvaleva della facoltà prevista dall'art. 38, 6 comma del d.p.r. n. 600 del 1973 (nella versione *ratione temporis* vigente). Si procedeva, pertanto, a due incontri, rispettivamente in data 04/10/2012 ed in data 18/10/2012, come da relativi processi verbali. Successivamente, l'Ufficio, anche sulla base delle risultanze dei predetti incontri, notificava avviso di accertamento n. 1/2012 per l'anno 2007, ed avviso di accertamento n. 2/2012 per l'anno 2008, determinando, rispettivamente, una maggiore imposta pari ad € 12.000 (euro dodicimila) ed € 9.000 (euro novemila). In seguito a ciò, Tizio si rivolgeva al dott. Mario Rossi, dottore commercialista con studio in Pisa, via Ridolfi, n. 9, il quale impugnava, con separati atti, i provvedimenti dell'Agenzia delle Entrate. La difesa, in particolare, contestava la nullità degli avvisi di accertamento per: a) asserito mancato esame della reale situazione del contribuente, con vizio di motivazione; b) mancata considerazione di redditi esenti; c) disponibilità finanziarie derivanti da una donazione di terzo; tutti comprovati dalla documentazione prodotta in giudizio. Resisteva l'Ufficio contestando, tra l'altro, la tardività delle allegazioni probatorie del ricorrente poiché i documenti erano stati prodotti per la prima volta in sede giurisdizionale. Nelle more del giudizio Tizio riceveva, altresì, un diniego di rimborso relativo ad imposte versate in eccesso nell'anno 2011. La Commissione tributaria provinciale di Pisa, riuniti i ricorsi, li rigettava con sentenza pubblicata in data 15/06/2013 e notificata in data 15/10/2013. Il candidato, assunto le vesti del Dott. Marco Neri, con studio in Pisa, via Ridolfi, n. 10, difensore di Tizio, predisponga l'appello contro la suddetta sentenza.